

Calendario del mondo



Foto Archivio Missioni

E' PER L'AFRICA CHE CHIEDIAMO

Tra giugno e luglio il calendario del mondo si infittisce di appuntamenti. Le giornate mondiali che interessano la realtà missionaria sono importanti, come quella dedicata all'Ambiente (5 giugno) o quella contro il lavoro minorile (12 giugno). Non meno importante è la giornata di lotta a desertificazione e siccità, fissata per il 17 giugno, o quella a sostegno delle vittime di torture, il 26 giugno, o ancora la giornata in cui saremo invitati a riflettere in generale sulla Popolazione, l'11 luglio.

Quest'anno il 16 giugno sarà anche l'occasione per celebrare per la ventesima volta la giornata del bambino africano. Vogliamo ricordare questo appuntamento, legandolo idealmente a quello fissato per il 20 giugno, dedicato alla difficile realtà dei Rifugiati. Per ricordare a modo nostro questi due appuntamenti facciamo un salto indietro nel tempo, alla fine di luglio del 1999, per l'esattezza al 28 di quel mese. In quel giorno Yaguine Koïta, quindici anni, e Fodé Tounkara, quattordici anni, due ragazzini originari della Guinea, hanno viaggiato da Conakry, la capitale del loro paese, a Bruxelles, nascosti nel vano del carrello di

atterraggio di un Airbus A 330-300 della compagnia belga Sabena, sognando un futuro migliore. Per affrontare il difficile viaggio clandestino nel piccolo vano delle ruote, si erano vestiti con diverse paia di pantaloni infilati l'uno sull'altro, maglioni, giacche e cappelli, ma con dei semplici sandali ai piedi. Quel viaggio di speranza si è concluso tragicamente, con la morte di Yaguine e Fodé, probabilmente incapaci di resistere ai -50/-55 gradi che si raggiungono all'altitudine di crociera di un aereo. I corpi di Yaguine e Fodé, bambini in cerca di rifugio, sono stati ritrovati all'aeroporto di Bruxelles solo qualche giorno dopo quel 28 luglio. Di loro resta solo una lettera, custodita nella tasca di uno dei due ragazzi, indirizzata alle "loro eccellenze i signori membri e responsabili dell'Europa". Vale la pena leggerla, e forse anche conservarla, ripiegata come un santino laico, nel libro a cui siamo più legati o nell'agenda di tutti i giorni.

«Loro eccellenze i signori membri e responsabili dell'Europa. Abbiamo l'onorevole piacere e la grande fiducia di scrivervi questa lettera per parlarvi dello scopo del nostro viaggio e della sofferenza di noi bambini e giovani dell'Africa. Ma prima di tutto, vi presentiamo i nostri saluti più squisiti, adorabili e rispettosi. A tale fine, siate il nostro sostegno e il nostro aiuto, siatelo per noi in Africa, voi ai quali bisogna chiedere soccorso: ve ne supplichiamo per l'amore del vostro bel continente, per il vostro sentimento verso i vostri popoli, le vostre famiglie e soprattutto per l'amore per i vostri figli che voi amate come la vita. Inoltre per l'amore e la timidezza del nostro creatore "Dio" onnipotente che vi ha dato tutte le buone esperienze, la ricchezza e il potere per costruire e organizzare bene il vostro continente e farlo diventare il più bello e ammirevole tra gli altri. Signori membri e responsabili dell'Europa, è alla vostra solidarietà e alla vostra gentilezza che noi gridiamo aiuto in Africa. Aiutateci, soffriamo enormemente in Africa, aiutateci, abbiamo dei problemi e i bambini non hanno diritti. Al livello dei problemi, abbiamo: la guerra, la malattia, il cibo, eccetera. Quanto ai diritti dei bambini, in Africa, e soprattutto in Guinea, abbiamo molte scuole ma una grande mancanza di istruzione e d'insegnamento, salvo nelle scuole private dove si può avere una buona istruzione e un buon insegnamento, ma ci vogliono molti soldi, e i nostri genitori sono poveri, in media ci danno da mangiare. E poi non abbiamo scuole di sport come il calcio, il basket, il tennis, eccetera. Dunque in questo caso noi africani, e soprattutto noi bambini e giovani africani, vi chiediamo di fare una grande organizzazione utile per l'Africa perché progredisca. Dunque se vedete che ci sacrifichiamo e rischiamo la vita, è perché soffriamo troppo in Africa e abbiamo bisogno di voi per lottare contro la povertà e mettere fine alla guerra in Africa. Ciò nonostante noi vogliamo studiare, e noi vi chiediamo di aiutarci a studiare per essere come voi in Africa. Infine: vi supplichiamo di scusarci moltissimo di avere osato scrivervi questa lettera in quanto voi siete degli adulti a cui noi dobbiamo molto rispetto. E non dimenticate che è con voi che noi dobbiamo lamentare la debolezza della nostra forza in Africa. Scritto da due bambini guineani. Yaguine Koïta e Fodé Tounkara».